

# Antonietta di Gesù

( *Nennolina* )

"piccola sapiente del Vangelo"

*Bollettino per promuovere la conoscenza  
di Antonietta Meo (Roma 1930-1937)  
proclamata Venerabile nel 2007  
da Benedetto XVI.*



Anno 2015 - Aprile - Bollettino n° 4

## I 'Santi' bambini e fanciulli

(Don Mario Sensi)

**Retablo**  
di Antonio Marroni  
a Città della Pieve

Il 12 maggio 2002, all'interno del santuario 'Madonna di Fatima' a Città della Pieve, è stato inaugurato l'altare dei 'Santi' Fanciulli. La relativa pala d'altare, eseguita dal concittadino Antonio Marroni, rappresenta cinque fanciulli che la Chiesa, nel secolo appena trascorso, ha proclamato santi, o beati. Insieme fanno ala ad Antonietta Meo, la più giovane candidata alla santità, di cui papa Benedetto XVI, nel 2007, ha proclamato le virtù eroiche.

### Un poco di storia

La chiesa, fondata dai benedettini sotto il titolo di S. Bartolomeo e posta dentro Città della Pieve, era passata nel 1284 ai francescani, che l'intitolarono al loro san-

to fondatore. Venuti meno i francescani, chiesa e convento sono passati in mano alla diocesi - parrocchia.

Il cappellano don Luigi Perriccioli, nel 1942, a ricordo delle apparizioni della Madonna a Fatima, vi introdusse la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Nel 1943, mentre era in atto il secon-

do conflitto mondiale, fu messo in venerazione il relativo simulacro; la pronta risposta da parte dei fedeli fece sì che il vescovo del tempo, mons. Giuseppe Angelucci (29 agosto 1910 - 2 maggio 1949) erigesse la chiesa a santuario, dedicato alla Madonna di Fatima, e come tale si è affermato.

### L'eredità di Fatima

Le apparizioni di Fatima hanno "consacrato", tra l'altro, la santità acquisita dei fanciulli. Due dei piccoli veggenti, i fratellini Francesco e Giacinta Marto, che hanno visto la vergine Maria ai loro nove e sette anni di età e sono morti appena due anni dopo le apparizioni, sono stati proclamati "beati" dalla Chiesa: riconosciuti cioè capaci di vita di grazia e di virtù "eroiche" proporzionatamente alla loro età, degni quindi di essere proposti come fanciulli cristiani esemplari e imitabili. È il caso di ricordare la parola austera e decisiva di Gesù: "Se non diventate come bambini non entrerete nel



regno di Dio. Chi si fa piccolo come questo bambino, quello è il più importante nel regno di Dio. E chi per amore mio accoglie un bambino come questo, accoglie me. E se qualcuno darà scandalo (= porrà inciampo sul suo cammino di crescita e di fede) a uno di questi piccoli, sarebbe più conveniente per lui che lo buttassero in fondo al mare con una grossa pietra legata al collo! È triste che nel mondo ci siano scandali. Ce ne saranno sempre: ma guai a quelli che li provocano!... Non disprezzate nessuna di queste persone semplici: vi dico che in cielo i loro angeli vedono continuamente il Padre mio" (Mt 18, 1-10). Ed è il caso di ricordare pure l'insegnamento solenne della Chiesa: "Anche i fanciulli hanno la loro attività apostolica. Secondo le proprie forze sono veri testimoni viventi di Cristo tra i compagni"

(Decreto sull'apostolato dei laici, 15 novembre 1965, *Apostolicam Actuositatem* AA 12).

### L'altare dei "Santi" Fanciulli

Il papa san Pio X, cui si deve l'anticipazione della prima comunione all'età del primo uso di ragione, diceva profeticamente: "Vi saranno Santi tra i bambini!"

In occasione della beatificazione dei veggenti di Fatima mons. Giuseppe Chiaretti arcivescovo di Perugia - Città della Pieve (1995-2009) volle dedicare un altare del santuario a ricordo dei veggenti e, in genere, dei Beati fanciulli: "ai fanciulli santi dell'ultimo secolo proclamati tali dalla Chiesa, abbiamo voluto dedicare una pala di altare nel santuario pievese della Madonna di Fatima, alla cui protezione sono affidati in modo particolare i nostri fanciulli".

La pala d'altare è stata commissionata al pittore pievese Antonio Marroni, che ha raffigurato, alcuni fanciulli e adolescenti "santi" dell'ultimo secolo, riconosciuti come tali dalla Chiesa, rac-

colti sotto il manto di luce della Vergine come "madre di tenerezza". Sono bambini e ragazzi gioiosi e lucidi nella loro volontà, pronti alla preghiera e capaci di perdono, non ignari di sofferenza - e addirittura di vero martirio - per "completare nella propria vita - come diceva l'apostolo Paolo - ciò che Cristo soffre a vantaggio del suo corpo, cioè la Chiesa" (Col 24).

*(1a parte - a seguire le altre)*



## Gli amici di Antonietta: Monsignor Domenico Dottarelli

*(di fratel Dino)*

Una delle amicizie più strette e familiari Antonietta l'ha avuta con Monsignor Dottarelli Domenico, il suo "confessore o direttore spirituale o padre spirituale" come lo chiamava nelle sue letterine. Ed effettivamente era un legame fra due persone che stavano agli antipodi l'una dall'altro. Antonietta, piccola di 6 anni, tutta movimento, spontaneità, affetto espressivo. Mons. Dottarelli, sacerdote e parroco già esperto di 48 anni, dall'aspetto piuttosto serio, consapevole dell'importanza della sua missione pastorale. Eppure fra queste due persone così distanti è nata un'amicizia di una freschezza e di una profondità sorprendenti.

Don Domenico era allora parroco di Sant'Eusebio, la grande chiesa situata a Piazza Vittorio, la grande piazza del mercato popolare di Roma, situata nelle vicinanze della parrocchia di Santa Croce.

In quel periodo, fine 1936, la mamma di Antonietta stava cercando un direttore spirituale per lei e lo trovò nella persona di Mons. Dottarelli. Questi era un sacerdote dalla forte spiritualità e nella sua parrocchia dirigeva con saggezza ed entusiasmo il gruppo delle donne di Azione Cattolica, chiamato "Fortes in fide". Di questo gruppo faceva parte anche Maria Bordoni, che in

futuro, insieme con Mons. Dottarelli, fonderà l'Istituto Secolare della Piccola Opera Mater Dei. (Di Maria Bordoni, anima mistica e umanissima verso le persone in difficili condizioni esistenziali, è stata introdotta la causa di beatificazione).

Antonietta, prendendo spunto ed esempio dalla mamma, pensò che un "direttore spirituale" sarebbe stato utile anche a lei. E cominciò a cercarlo. Il 12 novembre scrive: "Caro Gesù, fammi trovare un bravo confessore". La richiesta viene esaudita il 10 gennaio 1937: "Ti ringrazio che mi hai fatto trovare un buono e bravo confessore, e spero presto di conoscerlo, caro Spirito Santo".

Ed effettivamente cominciò a conoscerlo e a frequentarlo. Mons. Dottarelli si rese subito conto dello spessore di spiritualità e di santità della piccola, ma la guidò con mano semplice e sicura. Anzitutto si fece molto familiare con lei. Simpaticissimo l'episodio dell'aranciata. Faceva caldo. Mamma Maria e figlia Antonietta si recano a Sant'Eusebio per la confessione e il colloquio spirituale. Alla fine Mons. Dottarelli offre a ciascuna un bicchiere d'aranciata fresca. Antonietta beve volentieri e aspetta. "Ne vuoi ancora?" chiede Mons. Dottarelli. "Sì!" risponde Antonietta- Occhiacci della madre alla figlia: "Non si fa, basta quella che hai avanti!" "E perché?" interviene il padre. "Se ha ancora sete!" "E' vero, io ho ancora sete!" aggiunge trionfante la bambina.

Comunque i colloqui tra il "padre spirituale" e la nostra Antonietta divennero sempre più approfonditi. La bambina si sentiva guidata nell'amore verso Gesù, la Trinità intera, la Madonnina. Era continuamente chiamata all'essenziale: ad amare Gesù nel suo dovere di scuola, all'obbedire in famiglia, a frequentare la parrocchia nella sua liturgia. E quando Antonietta cominciò a confidargli le sue esperienze mistiche (**vedeva Gesù**) il





padre fece in modo di metterla nel suo ambito giusto: solo un "in più" alla sua condizione e alla sua vocazione particolare, ma la guidava a far consistere la sua santità nel cammino sacramentale e spirituale ordinario. Perciò le aveva imposto il silenzio su questo argomento con qualsiasi persona, eccetto la mamma. Silenzio che la mamma stentava ad osservare, per cui ogni tanto veniva richiamata con forza dalla figlia. La fiducia di Antonietta verso il suo padre spirituale era totale. Pregava spesso per lui, e nelle lettere questo richiamo è specificato una decina di volte: "Ti prego per il mio padre spirituale." Anche nell'ultima significativa lettera, quasi il suo testamento spirituale, Antonietta scrive: "Caro Gesù, ti raccomando il mio Padre Spirituale e falle (sic) tutte le grazie necessarie." (2 giugno 1937)

Mons. Dottarelli guidava Antonietta anche attraverso la direzione spirituale impartita alla sua mamma. Anzitutto la sosteneva nel suo difficile e doloroso compito di madre cristiana di una bambina gravemente inferma. Poi le indicava quale doveva essere il suo atteggiamento nei confronti della figlia, come accompagnarla, come starle vicino, come "asseccarla" nel suo progetto di stare vicino a Gesù sul Calvario. La mamma, ragionando come avrebbe fatto ogni altra mamma, chiedeva al Signore di alleviare le sofferenze della figlia o -se fosse stato possibile- di guarirla. Si dibatteva in questi dubbi. Un giorno, era il 13 giugno, festa di Sant'Antonio, Mons. Dottarelli stava in casa di Antonietta e passava la processione del santo. "Chiediamo a Sant'Antonio che ti guarisca dalla malattia? Lui è un santo che fa certi miracoli!" "No, io voglio stare vicino a Gesù sulla Croce." Il padre si rivolge alla madre: "Ha sentito? Questa è la volontà di Dio."

Mons. Dottarelli ebbe modo di confermare l'intuizione del grado di santità della sua piccola figlia spirituale. Quando dopo la morte -mamma Maria le chiese se Antonietta fosse in Paradiso- rispose bruscamente: "Che dice? Lei bestemmia! Staremmo freschi se lei non fosse in Paradiso! Altro che se c'è!"

lo non ho potuto dirle nemmeno un requiem." E la vigilia del funerale aveva già celebrato una messa "perché fosse presto glorificata". Fu lui a dettare le parole della lapide al cimitero del Verano.

**"Antonietta Meo, piccola sapiente vittima di Gesù, di cui amò le piaghe e conobbe il dolore, apostolicamente operosa, all'alba di un giorno sacro alla Vergine, nell'ardente attesa del pane degli angeli, volò contenta dov'era il suo cuore"**

E per tenere vivo il ricordo e dare un contributo alla "glorificazione" futura di Antonietta, scrive alle beniamine di AC a Roma una bellissima e commovente memoria di "una piccola beniamina romana Antonietta Meo.

**"A 6 anni, 6 mesi, ha lasciato a tutti un esempio luminoso di candore, di semplicità, di forza nella sofferenza la più aspra che si possa immaginare, d'amore a Gesù, di tenerezza per le anime verso le quali volontariamente si fece vittima"**.

### **La Prima Comunione di Antonietta (Tema di Margherita)** (a cura di Bruno Valente)

Aprile e Maggio sono in genere i mesi delle Prime Comunioni.

Riportiamo il resoconto della Prima Comunione di Antonietta redatto dalla sorella Margherita, allora quattordicenne, come augurio e stimolo per un fervente incontro con Gesù nell'Eucaristia.

**"TEMA":**

### **La Prima Comunione della mia sorellina Antonietta.**

"E la notte di Natale attesa con ansia febbrile è finalmente giunta. Non mancano ormai che poche ore perché la mia sorellina riceva nel suo piccolo candito cuore il nascente Bambino Gesù. La cappella delle Suore Missionarie Zelatrici del Sacro Cuore sita in Via Germano Sommelier è stata per l'occasione accuratamente addobbata per cui pur nella semplicità presenta un colpo d'occhio veramente commovente. Un piccolo inginocchiatoio e una sedia ricoperta di candidi veli che scendono lunghi sul pavimento sono approntati nel mezzo della chiesa, davanti a due file di banchi. La Chiesa è adorna di luci e di ceri ed il silenzio che in essa vi regna inci-

tano alla preghiera ed al raccoglimento. L'ora ormai s'avvicina, è quasi mezzanotte e l'organo comincia ad espandere le sue note melodiose, mentre la mia sorellina accompagnata dalla sua buona maestra entra nella chiesa e va a prendere posto all'inginocchiatoio sul quale vi era un ma-



gnifico mazzo di fiori bianchi. Non appena giunta la mia sorellina prende i fiori e li porta sull'altare per farne dono al piccolo Gesù. La Messa solenne, cantata dalle suore, incomincia. La bimba vestita di bianco e adorna di candidi veli s'inginocchia e con le mani giunte prega fervorosamente il piccolo Gesù che fra poco passerà ad abitare nel suo cuoricino. L'immobilità e la serenità che la piccina ha conservato durante tutta la cerimonia è stata da tutti notata poiché in tal modo la mia sorellina mostrava di essere veramente *compresa del grande avvenimento* cui essa si apprestava. Si canta ora il Gloria in Excelsis ed il Sacerdote tirato un piccolo velo scopre una culla posta sopra l'altare ove giace un piccolo Bambino Gesù. La messa continua sempre melodiosamente cantata. Mancano ancora pochi minuti alla Santa Comunione. Che istanti di gioiosa aspettativa devono essere questi per il piccolo cuore che batte fortemente nell'ansiosa attesa!... Che piacere per la mia sorellina poter finalmente ricevere nel suo cuore il caro piccolo Gesù, quel Gesù che si è trasformato per noi in una piccola ostia rendendosi prigioniero d'amore mentre noi tanto freddamente lo riceviamo nel nostro cuore. Poter ricevere quel Gesù dopo averlo tanto desiderato, amato e sof-

ferto per Lui, è il momento più bello e più felice, di quella felicità che noi in terra possiamo gustare. Siamo finalmente alla Santa Comunione ed il Sacerdote rivolge alla piccola alcune parole d'occasione, semplici nella forma, ma belle nel loro significato. Dopo di ciò scende dall'altare e cammina la mia sorellina, la quale dai suoi profondi occhi neri fa trasparire la sua intensa commozione. La sua gioia, il suo amore per Gesù. Quante e quali cose si saranno detti in quel momento il suo cuore e quello del Bambino Gesù? Quanto amore, quanta pace e quanta vera gioia in quell'anima candida! Felice quell'istante, il più felice, il più bello, il più santo ed indimenticabile della nostra vita. E' stata da tutti particolarmente notata una suora, la maestra dell'asilo delle Suore Missionarie Zelatrici ove da ben due anni la piccina vi si reca, la quale con molto zelo e profonda carità ha preparato la mia sorellina a ricevere Gesù. Costei durante tutta la cerimonia è stata sempre vicina alla mia sorellina, inginocchiata al suo fianco sembrava un secondo angelo custode che l'assisteva a compiere adeguatamente lo straordinario evento. Sia Benedetto Gesù Bambino che ha permesso alla mia sorellina di riceverlo e a noi di assistere a tale indimenticabile cerimonia. Margherita Meo. "

**Dediche e preghiere ad Antonietta**  
(dal libro dei pellegrini  
alla sua Cappella in Santa Croce).

29 - 12 - 2013

Cara Bambina, prega tanto per mio figlio G. che non sa trovare la pace e uno scopo nella vita. Chiedo perdono al Signore se tutto ciò è colpa mia. Chiedi al Signore di proteggerlo e di benedirlo, di dargli la gioia, la pace e l'amore. Una mamma

05 - 01 - 2014

"Cara Antonietta, agliutami, protegge mio figlio A. mi cuore piange" R.

07 - 01 - 2014

"Mio padre ha perso l'udito 3 settimane fa da un orecchio a causa di un virus. I medici non ritenevano possibile la guarigione, se non parziale e molto improbabile. Ho pregato Nennolina, "conosciuta" solo da qualche giorno prima e, oggi, mio padre ha recuperato l'udito al 100%, stupendo ogni medico l'abbia visitato. Non ci si capacita dell'accaduto, io so però di chi è il merito. GRAZIE".

*(Se qualcuno è a conoscenza di questa testimonianza è pregato di prendere contatto con il responsabili del bollettino)*

(Brani

scelti tra le innumerevoli preghiere  
e i ringraziamenti  
scritti in tantissime lingue).

**INVITO PER TUTTI!**

**PELLEGRINAGGIO**

**SUI PASSI**  
**DI ANTONIETTA MEO**  
**SABATO**  
**25 APRILE 2015**

**PROGRAMMA**

**Ore 10.00:**

**SCUOLA COR JESU**  
**DELLE SUORE APOSTOLE**  
**DEL SACRO CUORE:**  
**la scuola di Antonietta Meo**  
**VIA SOMMEILLER**

(traversa di Via Santa Croce in Gerusalemme):

- Visita-preghiera-giochi-pranzo al sacco
- Evocazione di Antonietta

**Ore 15.00:**

**PELLEGRINAGGIO**  
**PRESSO LA BASILICA**  
**DI SANTA CROCE IN GERUSALEMME**

*con*

**Ore 15.30:**

**CELEBRAZIONE**  
**DELLA SANTA MESSA:**  
Seguita dalla visita alle reliquie della Croce di Gesù e alla Cappellina che conserva la salma di Antonietta Meo

**Ore 17.00:**

Conclusione del Pellegrinaggio

**ASPETTIAMO**  
**TANTI AMICI**  
**DI ANTONIETTA!!!**

**AVVISO**

**IMPORTANTE**

➔ A chi è in possesso di e-mail mandiamo il Bollettino **solo** in formato elettronico.

➔ Chi desidera riceverlo in formato cartaceo

**è pregato** di farne **richiesta esplicita.**

➔ **Le offerte vanno versate**

con il **conto corrente postale** n. 17045048

Intestato a  
**PARROCCHIA SANTA CROCE**  
**IN GERUSALEMME**  
**PRO ASS. NENNOLINA**

**Contatti e Indirizzo:**



•Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 12  
00185 - Roma

•Fratel Dino - (Cell. 3209269421)  
Istituto Sant'Ivo  
Via Colautti, 9 -  
00152 - Roma

**Via e-mail:**

► **frateldino@tiscali.it**  
per il vice presidente;

► **emilia.st@libero.it**  
per la segreteria.